



**AMIS** dal 1992 AL SERVIZIO DELLE IMPRESE E DELL'AMBIENTE

## **ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI**

Via Weiden 35 62100 Macerata Tel. e Fax: 0733/230279 Cell. Segreteria: 335 6670118  
C.F.: 93029960429 [info@amisrifiuti.org](mailto:info@amisrifiuti.org) [www.amisrifiuti.org](http://www.amisrifiuti.org) PEC: [amis@ticertifica.it](mailto:amis@ticertifica.it)

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 12.11.2019

Info(Non Solo Rifiuti)/11.19/ DI Fiscale: Incentivi ambientali e inasprimento responsabilità di impresa- Necessità Modello 231

### **D.L. FISCALE:**

**OLTRE ALLA PREVISIONE DI FINANZIAMENTI AMBIENTALI ANCHE  
L'INASPIMENTO DELLE SANZIONI ALL'IMPRESA PER REATI TRIBUTARI  
SEMPRE PIU' NECESSARIO DOTARSI O AGGIORNARE IL MODELLO 231**

Informiamo che è stato pubblicato in G.U. ed è in vigore dal 27 ottobre 2019 il così detto “**DL fiscale**”, *decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili* (testo allegato).

Poniamo l'attenzione sul D.L. perché, oltre a contenere la previsione di **una serie di incentivi per le imprese** con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale che saranno attuati e disciplinati da un successivo decreto, in particolare: incentivi Conto Energia e all'art. 53, **incentivi in materia di autotrasporto** (ulteriori risorse da destinare al rinnovo del parco veicolare delle imprese attive sul territorio italiano iscritte al Registro elettronico nazionale (R.E.N.) e all'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi), **contiene anche un inasprimento delle sanzioni per le aziende, relativamente ai reati per le quali entra in gioco la “responsabilità di impresa”** (argomento molto delicato ampiamente trattato dall'Associazione in diverse informative e con seminari di approfondimento).

Una delle novità è sicuramente rappresentata **dall'introduzione, all'interno dell'elenco dei reati presupposto ex D.Lgs 231/2001, del reato di “dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti”** ex art. 2 D.Lgs. 74/2000.

In sostanza con l'uso di fatture false scatta anche la responsabilità da reato degli enti e imprese (ex D.Lgs. 231/200) con **il rischio di sanzioni fino a 774.500 euro** (si ricorda come il valore di una quota risulta compreso tra un valore minimo di Euro 258,00 e un massimo di Euro 1.549,00 stante che tale valore è determinato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali della persona giuridica al fine di assicurare l'efficacia della sanzione)

Si riporta quanto cita l'art. 39 comma 2 del Decreto Fiscale :

*“Art. 25quiquiesdecies (Reati Tributari) – 1. In relazione alla commissione del delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'art. 2 del decreto legislativo 10 marzo 2000 n. 74, si applica all'ente la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote”.*

Ciò significa che le imprese, i cui legali rappresentanti abbiano posto a vantaggio delle stesse il reato di frode fiscale avvalendosi di un impianto documentale e contabile falso, potranno essere condannate a pagare una sanzione pecuniaria il cui valore potrà arrivare fino a 774.500,00 Euro.

In attesa dei successivi sviluppi della normativa in sede di conversione in legge (che potrebbe anche prevedere l'aggiunta, all'interno dell'elenco *ex* D.Lgs. 231/2001, anche di altri reati di natura fiscale), **appare così evidente come sia importante per le aziende dotarsi o aggiornare il proprio “modello organizzativo 231”** . Cautelarsi, alla luce di questa importante evoluzione normativa, attraverso un modello organizzativo da parte di un ente risulta sempre più fondamentale